

## Alberghi, in Liguria la ripresa post Covid è un miraggio: “Ancora danneggiati dalle autostrade”

di **Fabio Canessa**

01 Luglio 2021 - 16:39



**Genova.** Doveva essere l'estate della ripresa, della rinascita, della ripartenza dopo mesi di pandemia e di chiusure. Per la Liguria un clima di **ottimismo generalizzato** che però gli albergatori devono ancora vedere trasformarsi in qualcosa di tangibile. Da Genova al Tigullio la stagione sta per entrare nel vivo ma **i segnali non sono così confortanti come ci si aspettava**, sia perché sui viaggi internazionali pesano ancora diverse incertezze sia per la pessima pubblicità prodotta dai continui disagi per i cantieri in autostrada.

“I dati di giugno non sono quelli del 2019 ma sono un po' meglio dell'anno scorso, ma **per luglio e agosto siamo ancora quasi al palo** - spiega **Aldo Werdin**, presidente dell'Unione albergatori del **Tigullio** -. Non dobbiamo piangerci addosso, era peggio se fossimo stati chiusi, ma al momento i tassi di occupazione sono ancora al 50% per chi è fortunato, per altri siamo al 35%, che sarebbe accettabile a maggio”.

Contrariamente a quanto ci si aspettava, **i risultati più deludenti finora si registrano proprio in riviera**: “Per ora entrano solo prenotazioni di italiani perché il *green pass* non si è ancora sbloccato del tutto e i viaggi dall'estero non sono ripartiti in scioltezza. Più che altro si tratta di weekend lunghi venerdì-sabato-domenica. Gli stranieri ancora non si vedono e per agosto andiamo ancora più a rilento”.

Sì, perché rispetto all'estate 2020 **quest'anno nemmeno piemontesi, lombardi ed emiliani vengono in soccorso** prenotando per una o più settimane: “L'anno scorso - prosegue Werdin - non c'erano i vaccini, era più problematico andare all'estero o anche

solo in Sardegna. Ormai molti hanno già fatto la seconda dose e quindi c'è un approccio diverso al problema. Per le vacanze c'è voglia di andare all'estero. E le richieste che avevamo per due o tre settimane adesso non ci sono più”.

Ovviamente a pesare in maniera decisiva è la **situazione dei trasporti** che “influisce molto per la clientela italiana, visto che non c'è quella straniera. In più ci sono problemi di assembramenti anche sui treni e poi succede quello che è successo il weekend scorso. Riteniamo che questo ci porti via **un buon 30% di presenze**. Sono persone che magari vanno sul lago di Como o sul lago Maggiore. Chi glielo fa fare di venire qui e passare mezza giornata in coda?”.

In città non va meglio, anche se **Gianluca Faziola**, presidente di **Federalberghi Genova**, lascia intravedere qualche spiraglio in più: “Giugno è andato meglio dell'anno scorso, abbiamo registrato un'**occupazione intorno al 60%** che però, combinata a prezzi più bassi dovuti alle promozioni che abbiamo concordato col Comune per attrarre più turisti, fa sì che il fatturato si allontani anni luce dalla normalità. Del resto l'anno scorso a metà giugno avevamo ancora metà delle strutture chiuse. Luglio andrà meglio del 2020 ma ovviamente molto peggio del 2019”.

Come sempre si tratta perlopiù di **viaggi “mordi e fuggi”**, uno o due giorni di permanenza in città. Ed è per questo, secondo Faziola, a pagare il prezzo più alto del disastro viabilistico ligure è proprio Genova: “Se parti per una vacanza di una settimana o dieci giorni - riflette - sei un po' più disposto a calarti nel girone infernale delle autostrade, ma se la prospettiva è passare due mezze giornate in macchina per una o due notti fuori casa, tendi a evitarlo. Più breve è la vacanza, più l'impatto della viabilità è sensibile. E purtroppo **la situazione è pressoché la stessa dell'anno scorso**”.

A questo si aggiunge, come nel caso del Levante, un **turismo internazionale** ancora fermo ai blocchi di partenza: “Mancano troppe componenti della domanda, in particolare gli **stranieri**. Basti pensare che di norma arrivavano a comporre anche il 70% della clientela totale. Ora ne manca ben più della metà. Inoltre non si vede ancora tutta la parte **business** legata a congressi e *meeting* che sono possibili di nuovo da oggi ma che tradizionalmente non si fanno in estate. Di certo - conclude Faziola - per ora non vediamo una vera ripartenza”.